

Carlo Molari

IN CAMMINO CON PAPA FRANCESCO

EVANGELII GAUDIUM
LAUDATO SI'
AMORIS LAETITIA

Riflessioni e commenti



33
abrielli EDITORI

Del medesimo Autore presso questa Casa editrice:

Il cammino spirituale del cristiano. La sequela di Cristo nell'orizzonte planetario

Quando Dio viene nasce un uomo. Con lo sguardo fisso su Gesù: i Vangeli del Natale

*Amare fino a morire. Con lo sguardo fisso su Gesù: i Vangeli della Pasqua
Espiazione. L'azione misericordiosa di Dio che nulla chiede per offrire perdono*

Carlo Molari

IN CAMMINO CON
PAPA FRANCESCO

Evangelii gaudium,
Laudato si',
Amoris laetitia

Riflessioni e commenti

a cura di Francesco Nicastro



© Il Segno dei Gabrielli editori 2025
Via Cengia 67 – 37029 San Pietro in Cariano (Verona)
Tel. 045 7725543
info@gabriellieditori.it
www.gabriellieditori.it

Prima edizione Marzo 2025

ISBN cartaceo 978-88-6099-608-4

ISBN eBook 978-88-6099-609-1

Stampa

Grafiche VD (Città di Castello - PG), Marzo 2025

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge e a norma delle convenzioni internazionali. Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta con sistemi elettronici, meccanici o altro senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

Fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, comma 4, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

SOMMARIO

INTRODUZIONE	7
EVANGELII GAUDIUM	27
LAUDATO SI'	121
AMORIS LAETITIA	150
APPROFONDIMENTI TEMATICI	231
OPERE CITATE	279
INDICE GENERALE	283

INTRODUZIONE

Questo libro raccoglie i commenti di don Carlo Molari ai tre documenti di papa Francesco: l'esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, l'enciclica *Laudato si'* e l'esortazione apostolica postsinodale *Amoris laetitia*.

Si tratta di riflessioni registrate e trascritte letteralmente da chi scrive, e non riviste dall'Autore.

- Le riflessioni su *Evangelii gaudium* e *Laudato si'* sono state svolte in due corsi di esercizi spirituali tenuti dall'Autore rispettivamente nel 2014 e nel 2015 presso la Casa di preghiera delle Pie discepolo del Divin Maestro a Montanino di Camaldoli. In queste trascrizioni sono state conservate le indicazioni per la meditazione silenziosa dei partecipanti: sono i capitoli dal titolo *Meditazione personale*.

- Il commento ad *Amoris laetitia* è stato raccolto nella settimana meditativa organizzata dall'associazione *Il ponte sul guado* a Condino nel 2016.

Ai tre documenti papali sono dedicate le prime tre sezioni del libro.

I commenti dell'Autore sono ricchi di riferimenti al suo pensiero. I temi più ricorrenti, e ripetutamente richiamati con note a piè pagina, sono stati raggruppati in una quarta sezione del volume ad essi dedicata dal titolo *Approfondimenti tematici*. I capitoli di questa sezione sono relativi a: (I) *L'azione creatrice di Dio, la preghiera e il tempo*, (II) *Vita spirituale e connessioni cerebrali*, (III) *Redenzione del passato e riconciliazione*, (IV) *Perdono e dinamiche di riconciliazione sociale*, (V) *Il significato delle parole cambia nel tempo: il termine "persona"*, (VI) *Fede, verità e dottrina*, (VII) *Il dialogo interreligioso nei documenti della Chiesa*.

Per l'illustrazione del suo pensiero si fa anche riferimento al volume *Il cammino spirituale del cristiano* dell'autore stesso.¹

Dalla lettura dei documenti di papa Francesco qui presentati appaiono dei punti di contatto con il pensiero di don Carlo particolarmente significativi che investono la prospettiva sia teologica che pastorale, risolvendosi fondamentalmente – ovvero nelle sue linee essenziali – il tutto in una convergente, unitaria prospettiva di vita spirituale e di fede del cristiano oggi.

¹ CARLO MOLARI, *Il cammino spirituale del cristiano. La sequela di Cristo nel nuovo orizzonte planetario*, Gabrielli editori, San Pietro in Cariano (Verona) 2020.

Scopo di questa *Introduzione* è di evidenziare per brevi cenni queste convergenze di pensiero, almeno le più significative, per ciascuno dei tre documenti pontifici, esplicitandole alla luce e nella prospettiva dell'insegnamento di Carlo Molari.

Evangelii gaudium: la missione di tutto un popolo in cammino

Scriva papa Francesco a proposito della Chiesa:

questo soggetto dell'evangelizzazione è ben più di una istituzione organica e gerarchica, poiché anzitutto è un popolo in cammino verso Dio. (EG n. 111)

La Chiesa *anzitutto è un popolo in cammino*. È la stessa visione di don Carlo per il quale, in base a evidenze scientifiche oggi inoppugnabili, la prospettiva dell'umanità intera, così come di tutto il creato, non può che essere quella di un processo evolutivo, con un radicale distacco dalla precedente prospettiva statica nella quale – differenza fondamentale – la perfezione era all'inizio, dunque nel nostro lontano passato.²

Continua...

² *Ivi*, cap. 2.3, *Il modello evolutivo*, pp. 69 e segg.

EVANGELII GAUDIUM

Cammino di speranza nella gioia del Vangelo.

Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale.

Evangelii gaudium, l'esortazione apostolica di papa Francesco del 24 novembre 2013, è il primo documento interamente attribuibile a questo papa dopo l'enciclica *Fidei donum* scritta a quattro mani con papa Benedetto XVI, nella quale ritroviamo poco del suo pensiero per quanto l'attuale papa l'abbia firmata.

Evangelii gaudium è un'esortazione apostolica la cui prima finalità è di presentare il Sinodo dei Vescovi su *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana* del 2012. Alla fine dei suoi lavori, un sinodo presenta sempre al papa delle proposte in un documento conclusivo che – siccome il sinodo, almeno per il momento ancora, è un organo consultivo – non ha carattere decisionale. Il sinodo, infatti, non decide, ma affida al papa delle proposizioni per un documento che poi il papa elabora.

Papa Francesco, eletto nel 2013, si è trovato questo materiale da ordinare per la pubblicazione come *Esortazione apostolica* e ne ha fatto il programma del suo pontificato. Il documento, infatti, inizia precisamente richiamandosi alla missione, cioè al carattere missionario, della Chiesa cui tutto il primo capitolo è dedicato.

Nello scrivere questa esortazione papa Francesco ha raccolto, come lui stesso dice esplicitamente, tutta la propria esperienza precedente, per cui questo testo ha anche un carattere, nonché un valore, programmatico di quello che sarebbe stato il suo pontificato. A partire dallo stile che il papa ha introdotto nella sua attività, e particolarmente giustificato proprio in questo documento che indica chiaramente i principi ai quali il papa si riferisce nella sua opera, come vedremo man mano che procederemo nella sua lettura.

La *Evangelii Gaudium*, così come la successiva enciclica *Laudato si'* del 24 maggio 2015, ci stimola in ordine alla *responsabilità comune della vita ecclesiale*. Questo è il tema che cercheremo di approfondire: tutti siamo responsabili del cammino della Chiesa in ordine alla missione ecclesiale che riguarda l'umanità intera, cioè lo sviluppo della specie umana e gli importanti passi che la specie umana sta facendo in questo tempo che stiamo vivendo.

Il documento comprende una *Introduzione* e cinque capitoli che ci serviranno per riprendere alcuni temi importanti per la nostra vita spirituale,

richiamando alcuni principi che il papa ha sottolineato in un modo molto vivo ed efficace:

1. *La trasformazione missionaria della Chiesa.* Riferendosi proprio a tutta la comunità dei credenti, il papa insiste fortemente su questa conversione alla missione, per cui chiede che tutti ci sentiamo soggetti di missione.

2. *Nella crisi dell'impegno comunitario.* Quindi le sfide che vengono dal mondo, dall'uso degli strumenti nuovi alle tentazioni degli operatori pastorali: ci sono difficoltà per via degli sviluppi della cultura che stanno stimolando un ripiegamento del soggetto su se stesso.

3. *L'annuncio del Vangelo.* Contiene indicazioni molto insistenti sulla preparazione della predicazione, sull'omelia, sull'approfondimento del *kerigma*, l'annuncio.

4. *La dimensione sociale dell'evangelizzazione.* Tratta l'aspetto dell'annuncio e dell'incidenza nella vita politica e sociale dell'evangelizzazione, il bene comune, la pace, e così via.

5. *Evangelizzatori con spirito.* In cui parla del valore della vita spirituale in ordine all'evangelizzazione.

Questo è l'impianto del documento.

INTRODUZIONE

LA GIOIA DEL VANGELO (1-18)

Il documento tratta de *La gioia del Vangelo* – da cui tutto il documento prende il titolo di *Evangelii gaudium* – e si apre con un'introduzione che già raccoglie questo tema centrale e si articola in tre punti:

1. *Gioia che si rinnova e si comunica*, e di cui il cristiano deve farsi testimone: l'espressione di una gioia per cui egli *non deve avere il volto della quaresima ma della Pasqua*.

2. Il secondo punto è *La dolce e confortante gioia di evangelizzare*, la gioia che viene dal comunicare.

3. Il terzo tratta de *La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede*, quindi uno dei problemi centrali oggi per la Chiesa.

Vediamo questi tre punti singolarmente.

I. Gioia che si rinnova e si comunica (2-8)

La gioia si rinnova e si comunica perché il Vangelo è l'incontro con Cristo, e l'incontro con Cristo si esprime in un'armonia profonda della persona. Certamente questo deve essere personalmente verificato, e il papa richiama l'esperienza che se ne deve fare e alla quale invita tutti i cristiani, anche i non cattolici.

Dunque a tutti il papa dice, al n. 3:

Invito ogni cristiano in qualsiasi luogo e situazione si trovi a rinnovare oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta.

Segue poi, nella seconda parte, un punto relativo al perdono e alla misericordia a livello sociale che è indicativo:

Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti! Insisto ancora una volta: Dio non si stanca mai di perdonare, siamo noi che ci stanchiamo di chiedere la sua misericordia. Colui che ci ha invitato a perdonare «settanta volte sette» (Mt 18,22) ci dà l'esempio: Egli perdona settanta volte sette – cioè sempre. (n. 3)

Questo è un invito pressante che rivolge, proprio perché è solo dall'esperienza che si può cogliere la verità di questo discorso. Si vede, già dall'impostazione, la differenza notevole che c'è fra questo richiamo e la presen-

tazione dottrinale che era tipica dell'evangelizzazione e della visione precedente. Questo è un passaggio chiarissimo, che si differenzia dai documenti di Benedetto XVI che avevano un'impostazione più razionale. Qui l'invito è oggi stesso, *in qualsiasi luogo e situazione ci si trovi, a rinnovare l'incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da lui e di cercarlo ogni giorno, senza sosta*. Qui, di Cristo, non dice chi è ma: *incontriamolo!*

Un incontro, però, che può sorgere dalla consapevolezza di un bisogno reale che abbiamo, perché la nostra cultura, dice il papa, tende invece a illuderci con offerte di consumo.

Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata. (n. 2)

Dunque contrappone la solitudine, l'isolamento, il ripiegamento su se stessi, la ricerca del proprio successo, all'entusiasmo della comunione, all'entusiasmo di fare il bene insieme. Questa la differenza con la cultura del consumo che ci viene proposta.

Quando la vita si chiude nei propri interessi non vi è più spazio per gli altri, non entrano più i poveri, non si ascolta più la voce di Dio, non si gode più della dolce gioia del suo amore, non palpita l'entusiasmo di fare il bene. (n. 2)

Il papa ripete diverse formule che poi ritornano e che richiamano precisamente la necessità dell'esperienza della realtà del mondo attuale e del fare comunità con gli altri: *non lasciamoci rubare il futuro, non lasciamoci rubare la speranza, non lasciamoci rubare la fraternità*, tutti inviti a vivere l'esperienza di comunione.

Richiama poi diversi testi dell'Antico e del Nuovo Testamento che sottolineano questo traguardo della gioia, che viene indicata come necessaria per un'esperienza religiosa autentica. Per cui dice, al n. 6:

Ci sono dei cristiani che sembrano avere uno stile di Quaresima senza Pasqua.

Però riconosce, lo dice chiaramente, che ci sono difficoltà, che la vita non è semplice:

Capisco le persone che inclinano alla tristezza per le gravi difficoltà che devono patire, però poco alla volta bisogna permettere che la gioia della fede cominci a destarsi, come una segreta ma ferma fiducia, anche in mezzo alle peggiori angustie. (n. 6)

E poi cita Paolo VI della *Gaudete in domino*, un documento del 1975, che dice:

«la società tecnologica ha potuto moltiplicare le occasioni di piacere, ma essa difficilmente riesce a procurare la gioia».¹

Continua il papa:

Posso dire che le gioie più belle e spontanee che ho visto nel corso della mia vita sono quelle di persone molto povere che hanno poco a cui aggrapparsi. Ricordo anche la gioia genuina di coloro che, anche in mezzo a grandi impegni professionali, hanno saputo conservare un cuore credente, generoso e semplice. In varie maniere, queste gioie attingono alla fonte sempre più grande di Dio che si è manifestato in Gesù Cristo. Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: «All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva».² (n. 7)

È l'invito a fare l'esperienza di metterci di fronte a Cristo e decidere la sua sequela.

Solo grazie a questo incontro – o reincontro – con l'amore di Dio, che si tramuta in felice amicizia, siamo riscattati dalla nostra coscienza isolata e dall'auto-referenzialità. (n. 8)

Autoreferenzialità è un termine che utilizza spesso il papa, proprio per indicare questo ripiegamento su noi stessi, questo considerarci il centro e di misurare tutto secondo la nostra sensibilità, i nostri desideri e i nostri punti di vista.³

Continua

¹ PAOLO VI, *Esort. ap. Gaudete in Domino* (9 maggio 1975), 8: AAS 67 (1975), 292. (*Ivi*, note 1 e 2.)

² *Lett. enc. Deus caritas est* (25 dicembre 2005), 1: AAS 98 (2006), 217. (*Ivi*, nota 3.) Il riferimento è all'enciclica di papa Benedetto XVI, l'ultima prima della *Fidei donum*.

³ Cfr. anche cap. *Perdono e dinamiche di riconciliazione sociale*, p. 244.

gabrielli EDITORI